

LA CONFERENZA

«Un otomila tira l'altro»

Wielicki: ogni scalata ti spinge a farne un'altra

di Andrea Garlet

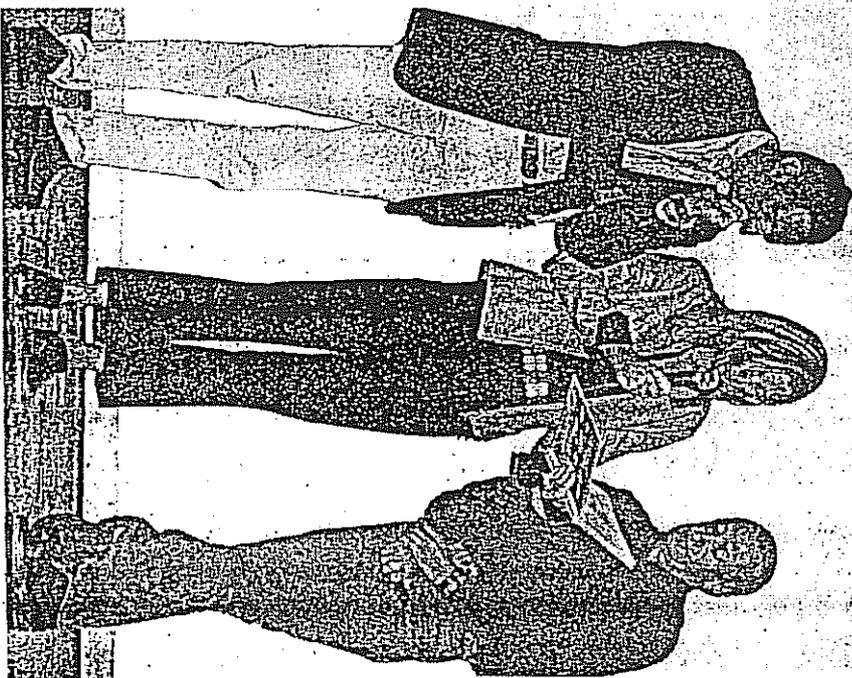
BELLUNO. Sabato sera Belluno ha ospitato, per la rassegna "Oltre le vette", l'alpinista polacco Krzysztof Wielicki, quinto uomo al mondo ad aver scalato tutte le quattordici cime della catena himalayana che superano gli ottomila metri. E' di questa sua particolare esperienza che l'alpinista

è stato chiamato a parlare, tanto più particolare in quanto le sue imprese sono state compiute o in solitaria o in inverno. Il racconto non è mai stato nostalgico, poiché, ha detto Wielicki, «aver scalato non significa la conclusione di un percorso, ma la tensione che ti porta a scalare di nuovo».

Wielicki si è avvalso dell'aiuto di diapositive che hanno reso al pubblico l'idea di cosa significhi raggiungere i picchi del mondo. Ma sono stati evidenziati anche i problemi che uno scalatore deve affrontare quando s'imbarca in simili spedizioni: dove posizionare la tenda in modo che non sia troppo esposta ai venti, come farsi un bagno, come fronteggiare il freddo che raggiunge anche i -42° come cecaena. La sua esperienza si può riassumere con queste parole: «Guardando alla "Montagna che uccide" (Nanga Parbat, 8125 metri) non ho

pensato che l'avevo battuta o che avevo gabbato la morte. Al contrario mi è sembrato di capire meglio quegli scalatori che parlano con rispetto delle montagne che hanno scalato». Per scalare, insomma, occorre forza e determinazione ma anche rispetto, sentimento che porta a riconoscere i diritti, la dignità e la personalità di qualcuno o qualcosa. L'immenità della montagna assume così i caratteri della cura rispettosa a cui siamo chiamati a rispondere.

Il pubblico ha mostrato interesse per il racconto dell'alpinista rivolgendogli molte domande sulla vita pratica dello scalatore: cosa si mangia in alta quota, come ci si protegge dal freddo, se si usa l'ossigeno. Non sono mancate domande di tipo economico, ovvero chi finanzia le spedizioni, o di tipo ecologico, ad esempio come risolvere il problema dei rifiuti abbandonati nei campi base. A tutte queste domande Wielicki ha dato una risposta che ha messo in gioco la sua personale esperienza di scalatore e di uomo, mostrando come la montagna, se trattata con rispetto, possa rivelarsi un'occasione di incontro e di crescita.



Wielicki (a destra) durante la conferenza di sabato scorso